



Storia di un profumo

Testo GAIA PASSI

L'album della memoria emotiva è quello di Paride Vitale, re delle pubbliche relazioni: «Le passeggiate con mio padre, le gite a cavallo, le ore trascorse tra gli alberi a leggere». Creatore di eventi mai banali – dal luna park in piazza Affari durante il Salone del Mobile di Milano al concerto di Franco Battiato tra i Palazzi Celesti di Anselm Kiefer all'HangarBicocca –, Vitale ha voluto «restituire qualcosa» alla sua terra, l'Abruzzo. E lo ha fatto, con il socio Ugo Moroso, in uno stile non convenzionale. Così è nato PARCO1923, una fragranza unisex che celebra la bellezza olfattiva del Parco Nazionale d'Abruzzo. Il profumo di ricerca è quello della millenaria foresta al centro dell'Italia, con faggi, maggiociondolo, caprifoglio, ginestre e giaggiolo. «Primo Levi diceva che l'Abruzzo è forte e gentile: così è PARCO1923. L'anno contenu-

to nel marchio è quello in cui il parco è stato inaugurato. Nell'etichetta c'è l'orso bruno marsicano, e il flacone ha un anello di pietra gentile, quella delle case del luogo». Il primo monomarca, naturalmente, a Pescasseroli, la Cortina d'Abruzzo. ∞



Il flacone di PARCO1923 (100 ml, 85 €), a destra la saponetta (9 €). Sopra, Paride Vitale (al centro), 39 anni, nel Parco dell'Abruzzo. A destra con l'amico Maurizio Cattelan.

